

38

Beni Rifugio

L'Economia

IL BILANCIO, GLI APPUNTAMENTI

Non più semplice mecenatismo, né operazione d'immagine. L'arte è da tempo entrata a pieno titolo nelle strategie industriali e le sue funzioni si sono allargate. Da questa evidenza ha preso avvio l'indagine di Deloitte, poi confluita nel report *Corporate Cultural & Art Assets per un impatto sostenibile - La misurazione del valore artistico-culturale legato alle strategie Esg*. L'obiettivo? Comprendere il modo in cui le imprese europee concepiscono il proprio patrimonio culturale. E da qui come gestirlo al meglio.

Il report di Deloitte: oltre il mecenatismo, ora è un asset strategico. A Genova e Firenze settimana dedicata al design

di **DAVIDE LANDONI** e **LUCA ZUCCALA**

simultanei per impresa, comunità e territorio. Rafforzano l'identità aziendale, stimolano innovazione e creatività, consolidano il legame con gli stakeholder e contribuiscono allo sviluppo culturale locale.

Una consapevolezza già pienamente assorbita da Bonhams, tra le case d'aste più importanti al mondo. La *maison* ha infatti recentemente inaugurato la sua nuova sede centrale, a New York, nell'ottica di renderla un centro culturale polifunzionale. Con i suoi 4 mila metri quadrati, la sede è stata progettata per accogliere l'intero universo della società. A partire dagli oltre 60 dipartimenti di vendita, dalle auto d'epoca all'alta gioielleria. Accanto all'arte visiva, la musica trova un protagonista nello Steinway & Sons Grand Piano del 1910, suonato da Elton John durante la regi-

Quando l'arte racconta l'azienda

Vai alla pagina 23

Per anni collezioni aziendali, musei d'impresa, archivi storici e iniziative artistiche sono stati considerati elementi accessori, spesso confinati alla comunicazione o alla responsabilità sociale d'impresa. Oggi, invece, gli Asset culturali e artistici d'impresa (Ccaa) vengono sempre più interpretati come elementi strategici capaci di generare valore economico, sociale e organizzativo. La ricerca di Deloitte, condotta su 300 grandi aziende europee e arricchita da una serie di interviste qualitative, mostra però un quadro a doppia velocità. Se da un lato l'impegno culturale è diffuso - tra collezioni corporate, fondazioni, spazi espositivi e progetti artistici - dall'altro risulta ancora frammentato, poco integrato nei modelli di governance e raramente collegato in modo strutturato agli obiettivi Esg (*environmental, social, governance*). Il nodo cruciale è la misurazione.

Potenziale narrativo

Le imprese riconoscono all'arte un forte potenziale narrativo e reputazionale, ma faticano a tradurre questo valore in indicatori concreti. Eppure, sottolinea il report, le dimensioni valutabili esistono: dagli investimenti economici all'impatto sociale (inclusione, partecipazione, accessibilità), dalla sostenibilità ambientale degli spazi culturali al coinvolgimento dei dipendenti e alla coesione interna. A differenza della filantropia tradizionale - spesso basata su un rapporto «uno-a-uno» tra azienda e istituzione culturale - i Ccaa operano secondo una logica «uno-a-molti». Un singolo asset può generare benefici

strazione dell'album *Caribou* nel 1974. Il pianoforte, con una stima di 250 mila-350 mila dollari, sarà il fulcro delle celebrazioni inaugurali.

A pochi isolati da qui, il 28 febbraio, Phillips celebra invece la crema dell'arte moderna e contemporanea con 167 lotti che anticipano le *Big Sales* di Londra a marzo. *Top lot* un capolavoro caleidoscopico circolare di Sam Gilliam del 1974, *Dew*, valutato fino a 300 mila dollari.

In Italia

Tornando nel Vecchio continente, direzione Bel Paese, impossibile non citare la settimana dedicata al design che andrà in scena in Italia. Si parte da Genova, dove il 24 febbraio Cambi esista 479 lotti che spaziano da creazioni di inizio Novecento fino agli anni Cinquanta. Illumina il catalogo il mobile contenitore della serie *Ortofrutta open Box* firmato Andrea Salvetti (stima 8-10 mila euro).

Il giorno dopo, a Firenze, Pandolfini replica presentando, tra gli altri, un lotto d'eccezione, almeno per l'Italia. Si tratta della lampada da tavolo modello *Pigeon* (stima 15-20 mila) di Francois-Xavier Lalanne, tra i designer più apprezzati in assoluto sul mercato. Il 26-27 gennaio si torna a Genova, con Wannes che propone addirittura 795 opere di design. Nel nucleo spicca il divano ideato da Ico Parisi e prodotto da Cassina nel 1955 circa, con la struttura in metallo verniciato e il tessuto bianco imbottito. Le olimpiadi del mercato del Design si giocano in Italia.

Sam Gilliam

Il caleidoscopico circolare *Dew*. In asta da Phillips, a New York, il 28 febbraio. Stima: 200 mila-300 mila dollari

Francois-Xavier Lalanne

Lampada da tavolo modello *Pigeon*, del 1991. In asta da Pandolfini, a Firenze, il 25 febbraio. Stima: 15-20 mila euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA